

11^{NU}=2020
PIANO STRATEGICO

**PRIMI RISULTATI TAVOLI TEMATICI
SERVIZI SOCIALI**

Ottobre 2006

Piano Strategico Intercomunale di Nuoro

Primi Risultati del Tavolo Tematico sui Servizi Sociali

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. Le finalità dell'attività di analisi..... | 3 |
| 2. Il quadro di intervento | 3 |
| 3. La metodologia..... | 6 |
| 4. Le indicazioni emerse dagli incontri | 7 |
| 5. Criticità..... | 10 |
| 6. Potenzialità | 10 |
| 7. Azioni | 11 |
| 8. TABELLA PROGETTI PIANO STRATEGICO | 12 |

1. Le finalità dell'attività di analisi

Il tavolo tematico sui Servizi sociali nella prima fase di ascolto del territorio ha focalizzato l'attenzione sui seguenti punti:

- conoscere la realtà Nuorese nell'ambito dei Servizi Sociali,
- analizzare le potenzialità e le criticità del territorio,
- portare alla luce i servizi, le attività e le risorse che possono essere condivise nel STN,
- definire le azioni che serviranno per realizzare gli obiettivi strategici,
- individuare i progetti da perseguire all'interno delle Azioni e verificare la potenzialità e la percorribilità delle proposte.

2. Il quadro di intervento

La Sardegna risulta essere, secondo indagini ISTAT relative all'individuazione dei livelli di povertà del nostro Paese, tra le regioni più povere d'Italia sia in termini di povertà assoluta che di povertà relativa. Le caratteristiche della povertà sono comuni a quelle rilevate nelle altre regioni del Sud di Italia e anche se presenta indicatori di povertà meno drammatici, rispetto ai paesi del Mezzogiorno, permane su livelli di emergenza sociale.

Nell'area del piano strategico, in particolare la percentuale di persone anziane (dai 65 anni in poi) sul totale della popolazione residente è passata dal valore di 12,07% registrato nel 1992 al 16,67% del 2005 ed il fenomeno è particolarmente preoccupante nelle aree interne della regione, a rischio di spopolamento.

Partendo da questa analisi non ci si stupisce che i servizi socio sanitari per gli anziani nelle tre diverse tipologie: domiciliari, diurni e residenziali, siano sempre più richiesti da una popolazione che tende ad una graduale ma progressiva senilizzazione e la domanda di assistenza risulta ovviamente correlata all'età che avanza.

Non a caso gli **anziani** vengono considerati tra i destinatari più importanti delle politiche sociali comunali, nei confronti dei quali occorre garantire azioni mirate alla prevenzione, al recupero e alla cura della loro condizione sociale, sanitaria ed economica nonché alla valorizzazione delle capacità personali di ciascuno.

È evidente quanto in questo settore siano fondamentali le politiche e le iniziative in grado di privilegiare una strategia preventiva e di larga socializzazione degli anziani, che oltre ai disagi fisici dell'età risentono della solitudine e del sconfinamento domestico.

I comuni della provincia di Nuoro sembrano in grado, solo in parte, di soddisfare i bisogni così detti "assoluti" degli anziani in quanto permangono forti carenze strutturali di continuità assistenziale nonché la localizzazione delle residenze sanitarie assistenziali esistenti risulta inadeguata alla continua richiesta del territorio.

Grosse criticità connesse agli interventi in area anziani si concentrano nelle persistenti difficoltà di attuazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata. Insufficiente il

sostegno e gli interventi di carattere sociale e sanitario garantiti alle famiglie in cui sono presenti anziani non autosufficienti.

Importante è il risultato dell'apporto del volontariato un po' per tutti i tipi di servizi di sostegno alla popolazione anziana e in particolare per l'aiuto domiciliare, la gestione di centri di socializzazione e per il trasporto degli anziani.

In questo scenario assume pertanto grande rilievo la rete di solidarietà sociale che si è sviluppata sull'intero territorio del STN.

A tal proposito numerosi sono stati i progetti presentati durante la fase di ascolto del territorio riguardanti l'"Area Anziani" (Cfr Tabelle Progetti).

In riferimento al volontariato organizzato, questo rappresenta per la Sardegna un fenomeno importante per dimensioni e diffusione che non ha eguali nel Mezzogiorno e non teme confronti con le regioni più avanzate del Nord-Italia.

L'attività di ricognizione condotta sul territorio provinciale ha permesso di avere un quadro completo della realtà composto da circa 200 organismi operanti nel Terzo settore, suddivisi in cooperative sociali e associazioni di volontariato.

- le cooperative di tipo A, che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi;
- le cooperative di tipo B, che svolgono attività diverse (agricole, industriali, commerciali o di servizi), finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Sull'intero territorio provinciale di Nuoro sono presenti 52 cooperative. Delle 52 cooperative sociali rientranti nella provincia di Nuoro, l'82% (ossia 43 cooperative) sono di tipo A e nell'area urbana di Nuoro hanno sede circa il 25% di tutte le associazioni presenti.

Un'altra categoria consistente, composta da 8 unità (8%), è quella che racchiude le associazioni che assistono i soggetti affetti da particolari patologie (persone down, cerebrolesi, affetti da sclerosi multipla, leucemia, tumori, neuropatici emodializzati ecc).

Esistono poi 35 associazioni, quali Associazione Croce Verde, Croce Azzurra, Volontari del Soccorso ecc, che si occupano, nell'ambito dell'assistenza sanitaria e sociale, di prestare il servizio di trasporto di infermi con ambulanze.

La presenza di forti cooperative sociali di tipo A e B ed un elevato associazionismo giovanile costituiscono uno dei punti di forza del STN nell'ambito dei Servizi Sociali ma al contempo va definito un rapporto corretto con le associazioni di reale volontariato per coordinare più efficacemente il loro impiego nell'offerta di servizi, per valorizzare gli sforzi, potenziare le risorse e ottimizzare gli interventi.

Si rende necessario un effettivo coordinamento per la Messa in Rete di strutture e servizi a favore dei soggetti svantaggiati soprattutto per quanto riguarda l'area **Disabili**.

Uno delle criticità più forti riscontrate dal territorio è la mancanza di centri di riabilitazione efficienti e di case di accoglienza non solo per i disabili ma anche per i familiari che costantemente si occupano di loro.

L'obiettivo operativo che si cercherà di perseguire sarà il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi e delle strutture a sostegno dei disabili nonché la creazione di opportunità lavorative mirate al recupero ed all'integrazione sociale.

Proprio in questa direzione sono orientate le idee progetto presentate dagli stakeholder locali durante questa prima fase del piano strategico. (cfr Tabella Progetti)

Anche nell'area relativa ai Disabili infatti va rilevata la scarsa disponibilità di strutture residenziali o semiresidenziali ed in particolare vivono una vera situazione di emergenza, dopo il superamento dell'ospedale psichiatrico, i disabili con disturbo mentale, i quali dispongono di servizi ed interventi complessivamente insufficienti.

Anche in questo settore è presente in maniera attiva la componente del volontariato del terzo settore.

Un'altro grande ambito di intervento è quello relativo all' Area “**Disagio Sociale**”.

L'area “ disagio sociale “ comprende l'insieme delle attività e dei servizi rivolti alle famiglie e agli individui che manifestano difficoltà nel condurre una vita decorosa.

Destinatari degli interventi sono tutti coloro che in una fase della vita si sono trovati, o per scelte sbagliate o per situazioni accidentali, ad avere bisogno di aiuto. Si tratta di:

- soggetti e nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico;
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti;
- alcool dipendenti ed ex alcool dipendenti;
- detenuti, ex detenuti e soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione;
- cittadini immigrati;
- nomadi;
- persone senza fissa dimora.

I progetti presentati mirano a favorire la piena integrazione del cittadino, facilitando il superamento delle difficoltà e delle problematiche che provocano l'esclusione sociale e la situazione di disagio.

In particolare la maggior parte delle proposte riguardano le azioni di “Inserimento, Reinserimento Lavorativo e Riqualificazione dei Soggetti Svantaggiati, con una prevalenza di progetti rivolti a detenuti ed ex detenuti” (Cfr Tabelle Progetti).

Dalle statistiche anagrafiche risulta evidente che la popolazione in età evolutiva si configura nell'isola come bene sempre più prezioso e da tutelare perché sempre più in calo, con effetti di invecchiamento e di indebolimento socio economico che nemmeno la crescita dell'immigrazione è in grado per ora di compensare.

Il territorio del Nuorese ha in proporzione una popolazione in età evolutiva-giovanile (0-24 anni) superiore di un punto percentuale rispetto al dato regionale (26,4%).

A fronte di un ripensamento strutturale di questa componente della società vi è un tentativo di ripensare alle politiche giovanili e al ruolo attivo dei ragazzi nella vita sociale.

Sempre dalla fase di ascolto del territorio sono emerse alcune idee progetto relative al mondo dei **giovani e degli adolescenti**, in particolare proposte mirate al miglioramento del rapporto genitori-figli, progetti di orientamento scolastico, politiche contro il fenomeno dilagante del bullismo nelle scuole a progetti atti a favorire dell'inserimento lavorativo.

Particolare attenzione è stata riposta sul problema delle donne e dei minori in difficoltà, a rischio di esclusione sociale per i quali risulta indispensabile garantire un sostegno psicosociale e in molti casi un intervento che preveda l'ospitalità temporanea di donne sole o con minori, vittime di violenza.

Anche per quest'area sono stati proposti alcuni interventi (cfr Tabella Progetti).

3. La metodologia

Il tavolo sui Servizi Sociali si è riunito tre volte, precisamente il 25 Settembre, l'11 e il 23 Ottobre, a Nuoro, presso la sede Comunale dei Servizi Sociali, nella Sala Conferenza di via Brigata Sassari.

Gli incontri si sono svolti sempre a Nuoro per l'impossibilità di alcune persone disabili di raggiungere gli altri Comuni aderenti al Piano.

Il Tavolo è stato coordinato dalla Dott.ssa Lucetta Milani di Cres S.a.s. e dalla Dott.ssa Nina Catte, Unità di progetto del Comune di Nuoro.

Agli incontri hanno partecipato attivamente i diversi rappresentanti del Comune di Nuoro e delle amministrazioni comunali del STN e numerosi stakeholder locali (Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Assistenti sociali, Enti di Formazione, imprese, privati cittadini).

I Tavoli sono stati organizzati nel seguente modo:

- presentazione dei coordinatori e dei partecipanti;
- illustrazione del decalogo "Regole per un buon lavoro", scritto dall'ATI del Piano Strategico Intercomunale per agevolare lo svolgimento dei lavori dei tavoli tematici;
- cenni sulle opportunità offerte dalla pianificazione strategica e sull'importanza del tavolo tematico quale luogo privilegiato di ascolto del territorio, luogo ideale dove presentare le idee, le proposte e i progetti per lo sviluppo umano sociale ed economico del sistema territoriale Nuorese;
- analisi dell'andamento demografico, dell'indice di vecchiaia e del tasso di disoccupazione dei Comuni che hanno aderito al piano (Vedi Allegati);
- analisi S.W.O.T del territorio di riferimento, in cui sono stati riportati sinteticamente i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce offerte dal territorio nell'ambito del Sociale;
- proposte avanzate dal coordinatore per facilitare e promuovere la discussione tra i partecipanti; investire nel sociale:
 - come fattore propulsivo di crescita e sviluppo,
 - per migliorare complessivamente la qualità della vita,
 - per valorizzare le risorse umane con le loro diverse abilità,
 - per favorire la partecipazione e la coesione.
- analisi e identificazione dei problemi più significativi;
- idee e proposte dei partecipanti;
- illustrazione della Scheda Dossier-Progetti fornita agli stakeholder ed indicazioni sulle modalità di compilazione;
- raccolta e presentazione dei progetti proposti.

4. Le indicazioni emerse dagli incontri

Nel corso degli incontri sono stati segnalati e/o affrontati i seguenti temi:

- **Mappatura dell'Esistente**

Per cercare di migliorare e potenziare i progetti già avviati e investire su nuove idee indispensabili per colmare le carenze del Sistema Sociale è importante avere una mappatura di ciò che già esiste.

Diventa importante far riferimento alla Progettazione Integrata, anche perché bisogna ricordare che numerosi partecipanti al Tavolo sui Servizi Sociali risultano essere partner nella Progettazione Integrata attualmente in corso.

- **Azione di Inserimento, Reinserimento Lavorativo e Riqualficazione dei Soggetti Svantaggiati**

Il vero inserimento nella società e il recupero della dignità della persona passa inevitabilmente attraverso il lavoro, per cui risulta indispensabile creare dei percorsi finalizzati all'inserimento nella vita socio lavorativa per i soggetti che si trovano a vivere in una situazione di disagio siano essi:

- x/o detenuti
- disabili
- persone che hanno delle dipendenze
- tutti coloro che in una fase della vita si sono trovati, o per scelte sbagliate o per situazioni accidentali, ad avere bisogno di aiuto.

- **Maggiore Dialogo e Collaborazione con le Aziende e le Imprese**

A proposito dell'azione di inserimento, reinserimento lavorativo e riqualficazione dei soggetti svantaggiati, è emersa l'esigenza di trovare una forte sintonia e un linguaggio comune con le aziende, con le imprese, con le cooperative e le associazioni varie, per poter superare le difficoltà esistenti ed individuare le soluzioni possibili per creare nuove opportunità di lavoro.

Appare evidente una carenza di coinvolgimento del tessuto imprenditoriale per cui sarebbe importante far incontrare il sociale con il sistema produttivo, al fine di creare progetti realizzabili che abbiano una concreta organizzazione finanziaria e che includano una formazione di qualità.

L'obiettivo finale degli interventi proposti nei diversi progetti sarà quello di ridare dignità alle persone, con diverse patologie o che vivono situazioni di disagio, aiutandole, attraverso un percorso formativo, a creare impresa e acquisire le competenze per diventare a loro volta imprenditori.

- **Investire sulla Formazione di qualità**

Per una maggiore sensibilizzazione ai problemi esistenti e per un reale inserimento lavorativo, è fondamentale investire sulle competenze e sulle abilità professionali, quindi sulla formazione di qualità.

È ovviamente indispensabile fare indagini di mercato e capire su quali settori e in quali ambiti lavorativi poter investire per ottenere buoni risultati e non disperdere inutilmente risorse economiche e creare vane illusioni.

- **Centri di accoglienza per donne e minori in difficoltà, a rischio di esclusione sociale**

Risulta indispensabile garantire un sostegno psicosociale per donne in difficoltà; si tratterebbe di un intervento che preveda l'ospitalità temporanea di donne sole o con minori, che si trovano in situazioni di disagio, (casi di violenza, abuso sessuale, pedofilia, bullismo, etc.) quindi soggetti già aggrediti. In particolare si vuole lavorare sulla prevenzione e sull'educazione.

- **Maggiore Educazione sul fronte socio-assistenziale**

È necessario individuare la prevenzione come una delle vie principali da perseguire sul fronte socio-assistenziale. Un ruolo fondamentale potrebbe essere ricoperto dalle scuole.

Sono importanti non solo le azioni riparatrici per il superamento del dramma ma anche quelle finalizzate alla prevenzione che difficilmente trovano spazio all'interno delle diverse progettazioni.

- **Case di accoglienza e centri di riabilitazione per disabili** Uno degli obiettivi del Piano Strategico sarà quello di sopperire alle carenze del territorio relativamente ai servizi per i disabili, creando dei centri di riabilitazione efficienti e delle case di accoglienza non solo per i soggetti svantaggiati ma anche per i familiari che costantemente si occupano di loro. In particolare, vista la situazione attuale di totale emergenza, è indispensabile creare in tutto il STN delle strutture per disabili psichici che garantiscano la riabilitazione socio-relazionale, un sostegno per le famiglie e che si occupino, laddove possibile, dell'inserimento lavorativo magari investendo nell'agricoltura sociale.

Sarebbe interessante estendere questa metodologia, già in corso di sperimentazione in alcune realtà del territorio Nuorese, anche ad altri Comuni.

- **Messa in Rete di strutture e servizi a favore dei soggetti svantaggiati**

Di fondamentale importanza è la messa in rete di strutture e servizi rivolti ai disabili e non solo.

L'obiettivo operativo sarà perseguito attraverso una strategia di rete che migliori la resa qualitativa dei servizi offerti e la qualità di vita dei disabili.

Si rende necessario un effettivo coordinamento per valorizzare gli sforzi, potenziare le risorse e ottimizzare gli interventi (Es. collegare in rete il sistema dei mezzi di trasporto per i disabili).

- **Favorire l'accessibilità ai luoghi e ai servizi del STN per i soggetti svantaggiati**

Si vuole potenziare il servizio e migliorare la fruibilità dei mezzi di trasporto sia nella città di Nuoro che nei Comuni della Provincia per i soggetti svantaggiati.

Occorre favorire la mobilità sul territorio di riferimento attraverso la messa in rete dei servizi in modo da garantire la libertà di movimento e la giusta autonomia anche alle persone disabili.

È necessario quindi non solo potenziare i mezzi di trasporto ma anche la presenza di accompagnatori qualificati.

Appaiono infatti ancora molto problematiche le condizioni di vivibilità del territorio Nuorese e troppo numerose le barriere architettoniche da abbattere.

Occorre quindi eliminare per quanto è possibile gli ostacoli presenti, evitare che se ne creino degli altri e migliorare la fruibilità per tutti i cittadini, in qualsiasi condizione fisica o psichica temporanea o permanente si trovino.

Si richiede maggiore sensibilizzazione nei confronti dei problemi dei disabili e più attenzione da parte degli amministratori comunali, durante la realizzazione dei lavori pubblici, affinché vengano garantiti e rispettati anche i diritti dei soggetti svantaggiati

- **Nuoro: Terzo Polo Sanitario**

Con la ASL e con i diversi attori locali si progetta Nuoro come terzo polo sanitario sardo e si delineano le nuove strategie.

Occorre capire cosa si può realizzare in quest'ottica all'interno del Piano Strategico.

Infatti dopo anni di discussione, il Terzo Polo Sanitario della Sardegna diventa finalmente un progetto concreto. A Nuoro si intendono sviluppare servizi capaci di attirare utenti da tutta l'Isola e poli d'eccellenza di diverse specialità: si pensa al potenziamento di Neurochirurgia e Emodinamica, anche se l'obiettivo più immediato riguarda il dipartimento di Oncologia (compresa Radioterapia) e il Servizio di Malattie Mentali, tra l'altro già avviati.

La realizzazione del Terzo Polo Sanitario trova d'accordo l'azienda ed i sindacati su un punto fondamentale: garantire la crescita dell'azienda e contemporaneamente il miglioramento del servizio che potrà così arginare il flusso degli utenti in uscita verso i servizi di altre ASL e incentivare quello in entrata.

Il San Francesco e lo "Zonchello" entreranno in una rete regionale come terzo polo e questo porterà ad un aumento delle risorse per il territorio e per i cittadini che vedranno ampliati i servizi offerti dall'organizzazione sanitaria secondo una visione unica della politica sanitaria regionale.

Ruolo importante ricoprono gli altri comuni testimoni e osservatori delle esigenze, in ambito sanitario, delle loro realtà e quindi in grado di formulare nuove idee e proposte sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi e delle strutture.

Proprio nel rispetto degli intenti del Piano strategico, la condivisione dei bisogni e dei problemi e la comunione degli obiettivi dei diversi Comuni potrebbe portare ad una maggiore collaborazione che andrebbe poi a migliorare l'operatività ad esempio nell'ambito dell'assistenza domiciliare o dell'ospedalizzazione domiciliare, che necessitano di un forte potenziamento nel territorio Nuorese.

- **Collaborazione e Coordinazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini**

Si evidenzia la mancanza di coordinamento, tra i diversi enti e associazioni che pregiudica, di fatto, il raggiungimento di buoni risultati.

Per cui si sottolinea la necessità di un maggiore dialogo tra istituzioni, assessorati e cittadini per arrivare ad un sistema integrato che elimini la rigidità presente nella Pubblica Amministrazione, che consenta una fluida comunicazione anche per le necessità relative alla normale vita quotidiana e che faciliti il lavoro dei singoli

privati, delle associazioni e delle cooperative. Si auspica una comunione di intenti e di obiettivi e una migliore coordinazione da parte della governance.

- **Condivisione di Obiettivi e progetti. Avvio di una fase di collaborazione**

Il Tavolo tematico deve essere considerato come il luogo ideale di incontro, dove poter mettere a confronto le proprie idee, conoscere nuove realtà e condividere gli stessi temi.

I partecipanti al tavolo hanno manifestato la volontà, laddove ci siano interessi ed esigenze simili, di lavorare insieme ed eventualmente realizzare progetti comuni, superando i particolarismi, anche con la reciproca messa a disposizione di idee e risorse.

L'avvio di una nuova fase di collaborazione appare come la proposta più forte del tavolo tematico.

5. Criticità

Per l'individuazione delle criticità e delle potenzialità del territorio nell'ambito dei servizi sociali, si è preso l'avvio dall'analisi riportata nel Rapporto d'Area del Laboratorio provinciale di Nuoro per la progettazione integrata. Questa base è stata rielaborata alla luce dell'analisi di contesto del Piano strategico.

In sintesi, le criticità emerse:

- andamento demografico: la bassa natalità, che vede la Sardegna al di sotto della media nazionale,
- rapido invecchiamento della popolazione,
- incidenza della povertà,
- degrado sociale,
- tossicodipendenza e alcolismo,
- carenza di servizi innovativi per i giovani, gli anziani ed i bambini,
- mancanza di cooperazione pubblico/privata,
- cooperazione interistituzionale limitata “per progetti”,
- presenza di strutture logistiche incompiute,
- gap tra servizi offerti e domanda,
- carenza di strutture per soggetti svantaggiati.

6. Potenzialità

- Presenza di forti cooperative sociali di tipo A e B
- Associazionismo giovanile
- Cooperazione interistituzionale
- Coesione sociale

- Disponibilità di strutture logistiche
- Risorse professionali qualificate
- Buone capacità, da parte di alcuni soggetti, di programmare e progettare i servizi sociali, anticipando i bisogni emergenti
- Numerosa presenza di gruppi informali
- Senso di appartenenza e radicamento al territorio
- Esistenza di servizi e attività di successo
- Nuoro Terzo Polo Sanitario

7. Azioni

Sono state individuate quattro azioni alle quali corrispondono quattro macro aree di intervento:

- *Azione 1: Area Disagio sociale*
- *Azione 2: Area Minori – Adolescenti – Giovani*
- *Azione 3: Area Anziani*
- *Azione 4: Area Disabili*

Durante la fase di ascolto del territorio sono stati raccolti numerosi progetti che abbracciano diversi temi.

Una volta individuati i progetti da perseguire all'interno delle diverse Azioni occorrerà verificare la potenzialità e la percorribilità delle proposte avanzate.

8. TABELLA PROGETTI PIANO STRATEGICO

| Progetti Piano Strategico | |
|--|---|
| Ente/Assoc./Coop | Titolo |
| Privati | |
| A.N.M.I.C - AMO | Piani e Progetti di Abbattimento delle Barriere Architettoniche negli spazi pubblici |
| UEPE - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna | Trattamenti finalizzati al reinserimento sociale dei detenuti e al recupero di soggetti dipendenti da sostanze |
| Maria Eugenia Demela | Parco Culturale |
| Sardegna Solidale – Cittadinanzattiva | 2020...Oltre il Carcere |
| Sardegna Solidale – Cittadinanzattiva | Cittadini senza barriere |
| Lariso | Star bene insieme Una politica scolastica contro il bullismo |
| Lariso | Genitori si diventa -Corso di formazione per e con i genitori sulla comunicazione |
| Lariso | Adolescenti e giovani - Non più soli |
| Lariso | Consulta Giovani |
| Lariso | OSiRE Progetto di Orientamento Scolastico in Rete |
| IsforApi | Progetto IN.DE (Inserimento Detenuti) |
| IsforApi | Progetto LARES (laboratorio Rafforzamento economia sociale) |
| Comitato ArciRagazzi- Amminist. Com.di Nuoro | Centro di accoglienza e casa di ospitalità per donne e minori vittime di violenza |
| Comitato ArciRagazzi- | Creare un laboratorio permanente per interventi formativi di sensibilizzazione all'uguaglianza e contro la violenza di genere femminile |
| Coop.Progetto Uomo | Centro residenziale "Dopo di Noi" |
| Coop.Progetto Uomo | Centro residenziale e diurno rivolte a persone con demenze e affette da morbo di Alzheimer |
| IL Gelso | Realizzazione di un centro sportivo idroterapico e onoterapia |
| G.D Service | Seminari e Laboratori con Esperti Rivolti a Docenti, Alunni e Famiglie |
| Il Grappolo (Oliena) | Una Casa per una Nuova Vita |
| (Casa Sollievo "Padre Pio") Di Valter Porcu - Comune di Lula | Costruzione Di Una Casa Per Anziani |

| Progetti Piano Strategico | |
|----------------------------------|--|
| Ente/Assoc./Coop | Titolo |
| COMUNI | |
| Comune di Oniferi | Servizio Trasporto in favore di persone anziane e disabili |
| | Progetto per la formazione e riqualificazione di persone in mobilità o che hanno perso il posto di lavoro |
| | Progetto rivolto in favore della gioventù denominato "I Giovani e la chitarra" |
| Comune di Orani | " Missione Eco Agenti" Progetto finalizzato alla promozione di comportamenti eco – sostenibili |
| | Attività di coesione e inclusione sociale- Inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati |
| Comune di Orotelli | Progetto di Riabilitazione dei disturbi NeuroPsicoMotori- Processi di livello prestazionali e di socializzazione degli scolari diversamente abili mediante l'ippoterapia |
| | Attività di coesione e inclusione sociale - Inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati |
| Comune di Sarule | Residenza socio-assistenziale per anziani "Casa Protetta" |
| | Ristrutturazione Locali ex -Municipio da adibire a centro per l'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate |
| | Inserimento lavorativo persone svantaggiate - Parte gestionale |
| Comune di Osidda | Progetto rivolto alle persone anziane in difficoltà |